

## L'intervista

di Maurizio Giannattasio

## «I prefetti? Stiano lontani dalla politica»

Tronca, rappresentante del governo a Milano, e le polemiche dei colleghi: sinergie con Roma e i sindaci

**MILANO** «I prefetti rappresentano una spina dorsale su cui il Governo può puntare e contare». Francesco Paolo Tronca, prefetto di Milano ha gestito con il sindaco Giuliano Pisapia e le altre istituzioni l'emergenza dell'immigrazione e dei profughi. Ci sono stati momenti difficili, soprattutto quando Francia e Austria hanno limitato il passaggio alla frontiera e a Milano diverse centinaia di profughi si sono trovati bloccati in quello che consideravano solo una tappa del loro viaggio. La collaborazione tra le varie istituzioni ha dato i suoi frutti. «Non vedo spazi per le polemiche — dice Tronca — Bisogna creare sinergie sul territorio in un sistema di condivisione con il governo centrale»

**Prefetto Francesco Paolo Tronca lei si è dissociato dalla protesta del sindacato dei prefetti. Perché?**

«Più le situazioni si complicano e più si richiede ai prefetti professionalità, determinazione e capacità di trovare soluzioni. Il prefetto deve dimostrare un grande equilibrio nella ricerca della soluzione più ade-

guata al problema che si presenta e deve agire in modo scevro da polemiche non pertinenti. Soprattutto in un frangente delicato come quello dell'immigrazione e nel momento in cui l'Italia sta mettendo in essere la più importante azione di solidarietà nel bacino del Mediterraneo dal dopoguerra a oggi».

**Cosa devono fare i prefetti?**

«Sono terminali del Governo e devono agire con intelligenza e capacità di adattamento, dando risposte adeguate alle diverse soluzioni territoriali. Qui sta la capacità del prefetto: intercettare e anticipare gli sviluppi e individuare i percorsi più opportuni per raggiungere i risultati. In una amministrazione come la nostra dove si lavora in piena armonia tra centro e periferia non vedo spazi per le polemiche. Bisogna creare sinergie sul territorio in un sistema di condivisione con il governo centrale».

**È sufficiente?**

«Poi è necessario agire, rimboccarsi le maniche, sporcarsi le mani e mantenere gli occhi "puliti" soprattutto quando si

hanno bisogno di accoglienza e di vedere finalmente rispettati i loro diritti di esseri umani nel pieno rispetto però della legalità del nostro ordinamento».

**In altre città la sinergia non sembra aver dato delle risposte positive. A Milano ha funzionato?**

«Sì e questo a prescindere dalle prese di posizioni politiche che non devono sfiorare minimamente la valutazione del prefetto. Perché la sua forza sta nella neutralità, imparzialità e terzietà. Nel momento in cui il prefetto agisce deve avere il coraggio di prendere il timone e tenere la barra dritta. Sappiamo che quando il mare è mosso è molto più difficile. La categoria dei prefetti è una categoria su cui il Governo può puntare e contare perché rappresenta quella spina dorsale solida che non si è mai fatta trascinare dalle onde».

**Più poteri ai sindaci e meno ai prefetti. È una soluzione giusta?**

«I sindaci devono avere tutti gli strumenti necessari per affrontare le soluzioni difficili che si presentano. Credo nella

figura del sindaco, però credo altrettanto nella sinergia che si deve creare tra un sindaco e un prefetto. Per questo ci vuole un forte impegno del prefetto che rappresenta l'istituzione e non è una carica elettiva».

**Il rapporto con il sindaco Giuliano Pisapia e con le altre istituzioni ha funzionato?**

«A Milano l'emergenza viene gestita facendo perno su una forte sinergia inter-istituzionale, sul volontariato che fa parte del patrimonio storico della città e sul senso di generosità dei milanesi. Milano sta dimostrando di essere capace di esprimere importanti modelli in tutti i campi: dalla gestione dell'Expo, alla prevenzione e il contrasto della criminalità diffusa, all'accoglienza».

**Modello Milano da esportare?**

«Deve essere esportato. Milano sta esprimendo formule di avanguardia che con gli opportuni adeguamenti devono entrare nel patrimonio di tutto il Paese».

**La protesta dei governatori del Nord l'ha messo in difficoltà?**

«È una domanda che non mi tocca e non mi ha coinvolto. La Lombardia ha risposto pienamente. Innanzitutto, Milano».

## La vicenda



● Paolo Tronca, 62 anni, è prefetto di Milano dall'8 agosto 2013

● Dal 2000 al 2003 è viceprefetto vicario di Milano. Nel 2003 guida la prefettura di Lucca, nel 2006 quella di Brescia

● Nel 2008 diventa capo del Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della Difesa civile al Viminale



La nostra categoria è una spina dorsale per il Paese. Non c'è spazio per la polemica



Viminale Il ministro dell'Interno Angelino Alfano, 44 anni, ieri mattina al giuramento degli allievi dei Vigili del fuoco a Roma (Inside)